

**È STATO PRESENTATO IERI**

## Il Nuovo Museo regalerà ai visitatori uno straordinario viaggio nella storia

**Bonfrisco** a pagina 7



# Il nuovo Museo diventa un viaggio storico

Da domani sarà possibile visitarlo: le sale permetteranno di ripercorrere il passato di Reggio arrivando fino ai giorni nostri

di **Stella Bonfrisco**

**Si apre** ai visitatori, dopo un lungo confronto con la città, il «Nuovo Museo di Reggio Emilia – più nuovo più grande più museo». Si apre ai visitatori. O, per meglio dire, ai viaggiatori. Perché girare tra le sue sale è una vera e propria esperienza, che permette di ripercorrere l'intera storia di Reggio Emilia: dove però il passato dialoga in modo costante con la contemporaneità. Una contemporaneità che appare molto chiara affiancata e quelle che sono le sue radici più profonde. Il Nuovo Museo nasce dall'idea progettuale e artistica di Italo Rota, in un decennio di confronto con i conservatori museali e con la città. Ieri la preview, a cui hanno partecipato il sindaco Luca Vecchi, Italo Rota (architetto, curatore e autore degli allestimenti), Annalisa Capurso (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara), Annalisa Rabitti (assessora alla Cultura) e Massimo Magnani (dirigente Programmazione territoriale e Progetti speciali del Comune di Reggio Emilia). Mentre per il pubblico le giornate inaugurali del Nuovo Museo sono da doma-

ni a domenica e ancora da venerdì 18 a domenica 20 giugno. Le visite sono ad ingresso libero ma contingentato. Domani dalle 20 alle 22, poi nelle altre giornate inaugurali dalle 10 alle 22. Per le visite guidate invece è obbligatoria la prenotazione utilizzando il link: <https://biglietti-palazzo-dei-musei-giornate-inau->

**IO**

gurali.eventbrite.it oppure telefonando allo 0522.456816. Al primo piano del Nuovo Museo rimangono le collezioni e raccolte storiche: un immenso diorama composto dalla Collezione Lazzaro Spallanzani, dal museo Gaetano Chierici di Paleontologia, dalle collezioni di Archeologia con il Portico dei Marmi, il Chiostro e lo spettacolare Atrio dei Mosaici, dalle raccolte di Zoologia e Anatomia, dalle collezioni di Etnografia e Botanica,

dalla sezione di Geologia. Si sale poi al secondo piano, allestito con materiali museali, parte dei quali usciti dai depositi, altri provenienti da istituzioni cittadine, prima fra tutte la Biblioteca Pannizzi. E qui parte una narrazione dalla Preistoria del territorio Reggiano a Marco Emilio Lepido e la sua Via Emilia, dal Correggio a Ludovico Ariosto, dai secoli degli Estensi al Primo Tricolore, da Antonio Fontanesi al respiro della Contemporaneità rappresentata da un patrimonio fotografico, frutto delle opere raccolte o commissionate dall'Amministrazione comunale agli artisti che hanno partecipato al progetto di Fotografia Europea in oltre 15 anni. Nucleo di questa sezione è la produzione di Luigi Ghirri, custodita nell'Ar-



Peso: 33-1%, 39-75%

chivio Eredi Luigi Ghirri, che sarà esposta in permanenza, ma sempre con nuovi progetti a cadenza annuale. L'immagine, fotografica e filmica, è tema dominante che accompagna le nove sezioni. La regia dei tanti video artistici, che arricchiscono la visita, è di Francesca Grassi, con inserimenti di altri autori, tra cui Domiziana Bani, Mario Martone ed Ermanno Olmi. «A

Reggio Emilia, la fotografia è parallela alla passione per la musica. E' quasi un'ossessione collettiva, di altissima qualità - ha detto Italo Rota - E noi ci siamo adeguati a questa grande passione collettiva, che è la fotografia».

**ANTICO E MODERNO**

**Restano le grandi collezioni ma ora c'è un enorme patrimonio fotografico**

